

Cannes, altra moschea chiusa Ma la destra «frena» Macron

FRANCIA

Continua il pugno di ferro del governo sui predicatori d'odio: in questo caso lo stop riguarda le «affermazioni antisemite». La politica del rigore non sembra però pagare: il presidente perde 3 punti nei sondaggi

DANIELE ZAPPALÀ
Parigi

Con cadenza settimanale, proseguono in Francia i provvedimenti governativi contro strutture musulmane locali accusate di «separatismo», suscitando al contempo applausi e critiche. Ieri, Gérald Darmanin, ministro dell'Interno, ha annunciato un provvedimento di chiusura in corso nei confronti di una moschea a Cannes, sulla Costa Azzurra, additata come teatro di «discorsi antisemiti». Una settimana prima, il 5 gennaio, l'esecutivo aveva invece deciso lo scioglimento delle due associazioni di culto che gestivano la moschea di Al-lonnes, nella *banlieue* di Le Mans, già chiusa ad ottobre, per apologia del jihadismo. Con analoghe accuse, il 27 dicembre, è stata chiusa per un semestre la

principale moschea di Beauvais, capoluogo a circa 70 km da Parigi, in direzione Nord-ovest. Nel caso di Cannes, il ministro ha sottolineato che la moschea Al Madina al Mounawara, in pieno centro, ha pure spalleggiato due associazioni «islamiste», Ccif e BarakaCity, già sciolte dal governo dopo l'assassinio dell'insegnante Samuel Paty, vittima di un atroce attentato jihadista, il 16 ottobre 2020. Ancora non effettiva, la chiusura potrebbe durare due mesi, ha confermato la prefettura territoriale, evocando l'«odio antisemita esplicito» riscontrato nella struttura e precisando che la procedura è legata pure a «discorsi d'odio contro la Francia», così come a quelli «d'incitamento all'odio contro gli omosessuali o i transessuali». Nella moschea, c'è chi «promuove la sharia, sostiene l'islam radicale e favorisce così il ripiegamento separatista». I servizi della prefettura additano pure «comportamenti ambigui intrattenuti con individui della corrente islamista radicale e promotori di tesi pro-jihad». Da parte sua, l'amministrazione municipale di Cannes ha pubblicato un comunicato dai toni che sembrano in parte relativizzare le accuse: «Sappiamo che l'immensa maggioranza di musulmani che frequentano questa moschea molto antica non condividono questa deriva, alcuni ci avevano già allertato». Le diverse altre moschee della città non pongono problemi particolari, si sottolinea nel comunicato.

A livello politico, a meno di tre mesi dal primo turno delle Presidenziali,

il 10 aprile, la tempistica scelta dal governo per questa serie di provvedimenti suscita pure sospetti e critiche incrociate da parte di chi interpreta le misure in chiave elettorale. In proposito, nel caso di Cannes, diverse fonti sottolineano che le segnalazioni su certi discorsi tenuti nella moschea non sono recenti. Nel corso della campagna, il tema della società multiculturale è stato già associato da tempo a più riprese a quello della sicurezza, ad opera soprattutto di candidati all'Eliseo come l'ex finalista Marine Le Pen, leader ultranazionalista del Raggruppamento nazionale, e l'ex opinionista Eric Zemmour, anch'egli nell'area dell'ultradestra, entrambi molto in alto nei sondaggi. In questo quadro, le chiusure di moschee sarebbero una sorta di risposta implicita del presidente Emmanuel Macron a chi lo accusa di «lassismo» verso il jihadismo, proprio mentre a Parigi prosegue il maxi-processo sugli attentati del 2015. Considerato a un passo dall'ufficializzazione della candidatura per un bis all'Eliseo e dato in testa nei sondaggi per il primo turno, il presidente è nondimeno in calo di 3 punti in uno degli ultimi rilevamenti, da parte dell'istituto Elabe, con 23% d'intenzioni di voto, seguito dalla neogollista Valérie Pécresse e da Marine Le Pen, entrambe al 17%, poi da Zemmour (13%). Ma secondo Elabe, un eventuale ballottaggio Macron-Pécresse vedrebbe i due appaiati al 50%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



I luoghi di culto musulmani nel Paese

2.623
sono i luoghi di culto musulmani in Francia recensiti dal Ministero dell'Interno

99
i luoghi di culto sospettati di «separatismo», ossia di divergere dai principi repubblicani



Emmanuel Macron si prepara ad annunciare la ricandidatura / Ansa

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994